

DOMUS COSSAR, VANO KK, P.C. 598/35, TESSELLATO CON LEONE - AQUILEIA (UD)



EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Lo scavo, visibile e visitabile, si trova nei Quartieri Sud-Est della città, tra il primo e il secondo secondo cardine a est del cardine massimo, e tra il primo e il secondo decumano a sud del decumano massimo; nella città moderna l'area è ubicata 120 m circa ad est di via Giulia Augusta e 110 m circa a nord di Piazza Capitolo (20 m circa a nord dell'angolo di via Vescovo Teodoro), nei fondi Cossar, pp.cc. 598/2, 598/35. Gli scavi, che si sono svolti a più riprese dal 1859 in poi, hanno riportato alla luce parte di un complesso residenziale piuttosto vasto con un considerevole numero di pavimenti decorati. A causa della pessima conservazione delle murature e della realizzazione di muri moderni che ignorano il problema degli accessi, la planimetria non è purtroppo più leggibile e pertanto è praticamente impossibile, allo stato attuale delle conoscenze, stabilire se quanto rinvenuto appartenga ad uno o più edifici. Sebbene infatti sia verosimile che vi siano almeno due distinte domus, di cui quella a sud caratterizzata dai mosaici più antichi, i loro limiti non sono riconoscibili con certezza. Stando così la questione, i pavimenti si considerano in questa sede pertinenti al medesimo contesto architettonico, al fine di evitare interpretazioni e attribuzioni non dimostrabili, che si potrebbero rivelare errate. Nel settore meridionale è stata ritrovata una sala di rappresentanza (1) intorno alla quale si sono scavati alcuni pavimenti di epoche diverse: a sud un vano (2) messo in luce solo per una piccola parte e ad est ed ovest un gruppo di ambienti, di cui almeno due (14 e 15) con decorazione musiva. A nord si estendevano altre stanze, delle quali una presenta due mosaici sovrapposti, il più antico (3) dei quali coevo a quello del vano 1; il pavimento più recente (17) sembra indicare una destinazione triclinaire. Anche al di sopra del pavimento del vano 1 è stato rinvenuto un mosaico (34) pertinente ad una fase successiva della domus. A nord di questo primo gruppo di ambienti, e in apparente continuità con esso, gli scavi hanno restituito un complesso che pare gravitare attorno ad un peristilio (10) con la zona centrale a giardino. Lungo tutto il lato meridionale si estende una serie di vani verosimilmente adiacenti (4-8), mentre ad ovest si apre un'ampia sala (11) a cui gli studiosi hanno tentativamente attribuito la funzione di tablinio o di triclinio, con alle spalle e ai lati ulteriori ambienti (16, 9, 13). La pavimentazione della sala presenta tre fasi distinte, la più antica in opus spicatum, la seconda in tessellato, la terza caratterizzata dalla costruzione del c.d. oratorio della pesca (vano 50). Le indagini sul lato nord del peristilio hanno rivelato una fila di almeno tre stanze (35, 12, 36) di cui una (35) occupava l'estremità nord-occidentale del corridoio.

La situazione nella zona settentrionale dello scavo è assai confusa ed è resa ancor meno intellegibile dalla presenza di pavimenti appartenenti ad epoche diverse. È stato comunque suggerito che uno spazio ad ovest dell'area fungesse da peristilio (18) ed è verosimile che ad esso siano connessi alcuni dei vani venuti in luce. Sopra ad un gruppo di pavimenti con ogni probabilità coevi (27-30) è stato rinvenuto un mosaico in cui compare un leone e sopra ad esso, in epoca tarda, si è impostato il c.d. oratorio del Buon Pastore (42). Intorno a questo gruppo si dispongono altri spazi riferibili a fasi differenti, le cui reciproche relazioni non sono del tutto chiare.

Nello scavo sono stati ritrovati anche alcuni frammenti degli affreschi pertinenti alla decorazione parietale. L'immagine presentata mostra tre piante, che si riferiscono rispettivamente alla fase databile tra la fine del I sec.a.C. e l'inizio del secolo seguente, a quella databile alla fine del I sec.d.C. e a quella del II-III sec.d.C.; le piante sono state realizzate dallo studio ArXe (Trieste) e sono reperibili nell'archivio della Soprintendenza Archeologica.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

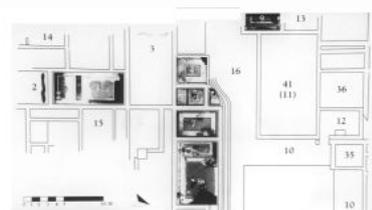
AMBIENTE: NON DETERMINATO

Vano KK. Dell'ambiente è venuta in luce parte della pavimentazione musiva, che suggerisce una datazione nell'II sec.d.C. Il mosaico copre altri pavimenti più antichi (nn.27-30) ed era coperto a sua volta, ad un livello più alto di 12-15 cm, da un altro tessellato (vano 42).

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (1° q) al secolo II d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici



Domus Cossar, vano KK, p.c. 598/35, tessellato con leone

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1960-1961 - ENTE RESPONSABILE: SA TS

Il pavimento è un tessellato policromo, assai frammentario, suddiviso in 2 unità decorative e bordato da fasce bianche e nere e da una fila di quadrati e di rettangoli sdraiati, adiacenti e caricati rispettivamente da un quadrato e da una losanga iscritti. L'unità minore, incorniciata da fasce bianche e nere alternate, da un astragalo affusolato e da una fila di ogive policrome, presenta un reticolato disegnato da una treccia a 2 capi policroma, che determina quadrati e rettangoli; si conservano soltanto un quadrato decorato da una testa di leone e un rettangolo ornato da un busto femminile. La decorazione dell'unità maggiore, bordata da fasce bianche e nere, da una treccia a calice e da una greca bassa, è quasi completamente distrutta: resta parte di una figura geometrica disegnata da una treccia a 2 capi policroma su fondo scuro, e di una figura disegnata da onde correnti. Il mosaico è stato restaurato in antico con tessere bianche e nere disposte a caso. Immagine del rivestimento tratta da Brusin 1961, fig. 2.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (1° q) al secolo II d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

Unità decorative

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

TIPO DI IMPAGINAZIONE: iterativa?

CROMIA: policromo

Il bordo del pavimento presenta una fascia bianca, le tessere a ordito di filari paralleli e obliqui, seguita da tre linee bianche, una fila di quadrati e di rettangoli sdraiati, adiacenti, delineati e caricati rispettivamente da un quadrato e da una losanga iscritti, e tre linee bianche. In ciascuna losanga è incluso un cerchio affiancato da due fusi decorato da un fiorone composto di 8 elementi non contigui: 4 petali lanceolati ricurvi e 4 petali lanceolati; alcuni quadrati iscritti sono decorati da un nodo di Salomone o da una croce di Malta (nei triangoli di risulta si trova un triangolo iscritto), altri quadrati mostrano una coppia di pelte scure affrontate, su fondo bianco.

L'unità minore, assai frammentaria, è decorata da uno schema geometrico non più identificabile, un reticolato disegnato da una treccia a due capi policroma su fondo scuro, che determina quadrati e rettangoli; solamente uno dei quadrati e uno dei rettangoli conservano, per quanto parzialmente, la decorazione interna, che consiste rispettivamente in una testa di leone e in un busto femminile. Il felino è presentato con il corpo rivolto a sinistra e la testa rivolta verso lo spettatore, mentre della fanciulla, presentata leggermente di tre quarti, si distingue solamente parte del collo e della chioma. All'interno degli scomparti, attorno alle figure, si trova una linea doppia bianca, una linea dentellata (i dentelli lunghi di due tessere), una linea doppia bianca e una linea doppia nera. Il bordo consta di un astragalo affusolato bianco su fondo nero, una linea doppia bianca, una fila di ogive giustapposte, tangenti e policrome, e una linea doppia bianca. Brusin 1961 data il pavimento nel II sec.d.C.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 18e – fila di quadrati e di rettangoli sdraiati, adiacenti, delineati e caricati rispettivamente da un quadrato e da una losanga iscritti		croce di Malta
DM 18e – fila di quadrati e di rettangoli sdraiati, adiacenti, delineati e caricati rispettivamente da un quadrato e da una losanga iscritti		nodo di Salomone

DM 18e – fila di quadrati e di rettangoli sdraiati, adiacenti, delineati e caricati rispettivamente da un quadrato e da una losanga iscritti		triangolo
DM 18e – fila di quadrati e di rettangoli sdraiati, adiacenti, delineati e caricati rispettivamente da un quadrato e da una losanga iscritti		coppia di pelte affrontate
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		
DM 1t – linea tripla		
DM 300a – cerchio incluso in una losanga		
non documentato – fiorone composto di 8 elementi non contigui: 4 petali lanceolati ricurvi e 4 petali lanceolati (qui il centro è un cerchio)		
non documentato – cerchio affiancato da due fusi		
DM 1i – linea doppia		
DM 23k – astragalo affusolato, in colore contrastante		
DM 51a – fila di ogive giustapposte tangenti, qui policrome		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica e figurata

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 70j – treccia a due capi, policroma, con effetto di rilievo, su fondo scuro		
DM 135a – reticolato di trecce a due capi		figurati
DM 1i – linea doppia		
DM 2f – linea dentellata (dentelli lunghi di 2 tessere)		

DECORAZIONI FIGURATE

TEMA	SOGGETTO	ALTRE COMPONENTI
Busto di	Leone	
Busto di	Figura femminile	

REFERENZA FOTOGRAFICA: da Brusin 1961, fig. 2.

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

TIPO DI IMPAGINAZIONE: non documentato

CROMIA: policromo

L'unità decorativa maggiore è bordata da due linee bianche seguite da una treccia a calice, allentata, con orlo curvo, policroma, su fondo scuro, da due linee bianche, da una greca bassa nera da cui risultano due linee dentellate bianche, opposte e sfalsate, e da due linee bianche. La decorazione del campo è quasi completamente distrutta: resta parte di una figura geometrica disegnata da una treccia a 2 capi policroma su fondo scuro, e di una figura disegnata da onde correnti bicrome.



BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1i – linea doppia		
DM 74c – treccia a calice, allentata, con orlo curvo, policroma		
DM 30f – greca bassa (da cui risultano due linee dentellate opposte e sfalsate)		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 101b – onde correnti a giro semplice		
DM 70j – treccia a due capi, policroma, con effetto di rilievo, su fondo scuro		

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: frammento – CONSERVATO IN: museo/antiquarium (Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, giardino del secondo quadriportico, lato sud)

RESTAURI ANTICHI: Il mosaico è stato restaurato in antico con tessere bianche e nere disposte a caso.

RESTAURI MODERNI: Il frammento è stato strappato e consolidato su una base cementizia.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

BERTACCHI, L. 2003, in *Nuova pianta archeologica di Aquileia*, Udine, p. 49.

BRUSIN, G. 1961, *Mosaici a bizzefte in Aquileia*, in *Aquileia Chiama: Bollettino dell'Associazione Nazionale per Aquileia*, Aquileia, pp. 3-4, figg. 2-3.

BRUSIN, G. 1961, in *Due nuovi sacelli cristiani di Aquileia (Associazione nazionale per Aquileia. Quaderno 7)*, Padova.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Clementi, Tatiana, Domus Cossar, vano KK, p.c. 598/35, tessellato con leone, in TESS – scheda 3780
(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3780>), 2007
INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=3780>

DATA SCHEDA: 2007 | AUTORE: Clementi, Tatiana | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca